

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'
CARITAS USMATE-VIMERCATE
PARROCCHIA DI CARNATE

RELAZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO



1. LA GENESI DEL PROGETTO

Il progetto che abbiamo voluto identificare con un nome oggi adottato, come vedremo , in altre due realtà lombarde nasce a Carnate circa due anni fa, a livello di idea, nell'ambito di un più vasta iniziativa di tipo Europeo a cui hanno aderito nel 2012 la "Banca del Tempo di Carnate" e la società caritativa "Sint Vincentius" di Blankenberge (Belgio).

BdT Carnate e SV hanno infatti presentato una domanda di finanziamento relativa al Bando Europeo "let's believe in people potential" che intendeva finanziare, tra l'altro, iniziative tra Associazioni di Paesi Comunitari operanti a livello di volontariato e promozione sociale, per mettere in comune esperienze e sinergie finalizzate a migliorare gli interventi europei verso fasce di popolazione fragili o disagiate.

Tra le varie esperienze effettuate, una in particolare ha colpito la rappresentativa italiana recatasi in Belgio tra primavera ed estate del 2102: una sorta di "Supermercato solidale" a cui potevano accedere le persone disagiate di Blankenberge dietro analisi e valutazione dei Servizi di Ass. Sociale Comunali e che funzionava esattamente come un normale supermercato, in cui il pagamento dei generi , alimentari e non, di prima necessità, avveniva con la consegna da parte degli utenti bisognosi, di tagliandi-punto assegnati in base al numero di componenti famigliari.

La "spesa" poteva avvenire due volte alla settimana con una "assistenza" in termini di educazione all'acquisto svolta dai volontari della SV.

L'approvvigionamento dei generi alimentari anche freschi e degli altri prodotti (igiene, casa,...) avveniva ed avviene al 70% utilizzando le derrate di Banco Alimentare per il 20% da forniture di aziende locali e per il restante da acquisti effettuati sul libero mercato utilizzando le donazioni effettuate alla SV.

2. LO SVILUPPO DELL'IDEA E LA RICERCA DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Immediatamente, questa modalità che tendeva a salvaguardare maggiormente la persona bisognosa in grado di "fare la propria spesa" rispetto ad altre modalità (i famosi "pacchi alimentari") ha indotto i rappresentanti della compagine italiana ad approfondire il tema per replicare l'iniziativa in Italia, a partire da Carnate.

Era, però, emerso un problema lamentato dai colleghi Belgi : la mancanza di reciprocità e l'assuefazione, quasi la pretesa delle persone bisognose rispetto agli aiuti ottenuti. In altre parole si trattava di elaborare una proposta sostenibile per far sì che gli utenti del servizio potessero in qualche modo contraccambiare gli aiuti ottenuti, valorizzando così le loro capacità e la dignità di

chi sa "meritarsi" ciò che gli viene donato.

La rappresentativa italiana , rientrata a Carnate , si è quindi messa al lavoro per verificare se ci fossero già nel nostro Paese iniziative simili. E' stata identificata come perfettamente rispondente alla ricerca l'iniziativa dell'Emporio Sociale Portobello di Modena (vedi sito www.portobellomodena.it). I rappresentanti di Portobello hanno accolto la delegazione italiana e quella belga per una intera giornata illustrando il funzionamento dell'Emporio, del tutto simile al "supermercato" belga ma con l'utilizzo di un SW in grado di leggere e gestire i "punti" anche qui assegnati in base al carico famigliare , caricati (e scaricati all'atto dell'acquisto) su una Carta Regionale dei Servizi.

Anche qui viene compilata una scheda/utente solo la valutazione e segnalazione dei Servizi Sociali Comunali; la spesa è fattibile due volte alla settimana per 6 mesi poi vi è un periodo di interruzione di altri sei in cui è comunque possibile acquistare le derrate a prezzi molto scontati. Se poi la situazione di disagio perdura l'utente viene ripreso per altri sei mesi a regime gratuito.

L'intervento, comprensivo di attività di consulenza per lavoro, previdenza, alloggio ecc. copre un arco temporale di 18 mesi.

Oltre all'uso di un SW realizzato "ad hoc" e messo a disposizione gratuitamente per altre realtà che operano nel sociale desiderose di replicare quell'esperienza, i colleghi di Portobello hanno "chiuso il cerchio" risolvendo anche il problema della "reciprocità" evidenziato in Belgio: gli utenti dell'Emporio sono infatti tenuti a prestare, secondo le capacità di ciascuno, un certo numero di ore a favore della Associazione Portobello, in modo del tutto gratuito, come contropartita degli aiuti ricevuti. Con questa modalità vengono gestiti i bisogni di prima necessità di 450 famiglie del Modenese.

3. LA CONCRETIZZAZIONE DEL PROGETTO A CARNATE

Alcuni membri della citata Delegazione Italiana hanno quindi contattato le Caritas locali (Vimercate, Arcore, Bernareggio, Carnate ed Usmate) per riflettere insieme sulla fattibilità di un progetto simile che, centrato su Carnate, andasse ad offrire un servizio di aiuto costruito in base a queste nuove esperienze e che servisse a "decongestionare" l'attività di aiuto ai bisognosi troppo centrata su Vimercate.

Carnate, Usmate, Velate e Ronco, per iniziare, potrebbero , alleggerendo la struttura Caritas di Vimercate, concentrare l'attività Caritas in locali appartenenti alla Parrocchia di Carnate adottando progressivamente , se non da subito, le soluzioni indicate dall'esperienza di Portobello Modena.

Allo sviluppo ed alla gestione del progetto parteciperebbe per fornire un sostegno operativo la stessa BdT di Carnate.

4. VERSO LA CONCRETIZZAZIONE DELL'IDEA

A seguito di una serie di colloqui ed iniziative cui hanno partecipato Caritas di Carnate, Usmate, Velate e BdT di Carnate, sotto la Direzione del Responsabile della Comunità Pastorale Don Giovanni Verderio e con il supporto dell' Arch. Borile, sono state vagliate alcune ipotesi di fattibilità che hanno condotto alla identificazione di uno spazio di circa 340 mq. vuoto (open space) e disponibile per ospitare un Emporio della Solidarietà , situato sopra la " Chiesa alla Stazione" di Carnate , ovviamente di proprietà della Parrocchia.

E' stato sviluppato dall'Arch. Borile un primo studio di fattibilità (vedi planimetrie) ed un conto economico di massima (vedi allegato) che sia per quanto riguarda gli interventi da effettuare sull'immobile per realizzare fisicamente l'Emporio (opere strutturali ed infrastrutturali) sia per quanto concerne gli allestimenti interni.

Parrocchia e Caritas sono in grado di sopportare parte dell'impegno finanziario necessario ma è solo con l'ottenimento dei fondi messi a disposizione del Bando "Emblematici Miriori" di Fondazione Cariplo che è possibile realizzare concretamente l'opera.

5. LO "STATO DELL'ARTE" ATTUALE

Dopo aver doverosamente raccontato come , quando e dove è nato questo Progetto non possiamo che aggiungere con grande soddisfazione che , sempre attraverso la Caritas, sono state recentissimamente inaugurate due realtà denominate " Emporio della Solidarietà" sia a Varese (vedi articolo su www.varesenews.it) che a Cesano Boscone (vedi articolo su www.mi-lorienteggio.com) il cui funzionamento è del tutto simile a quello di Portobello Modena fatta salvo il discorso della introduzione delle ore di volontariato a carico utente che invece nel nostro caso costituirebbero una parte importante ed integrante del Progetto e verrebbero gestite tramite l'intervento della BdT.

Sicuramente iniziative di questo genere sono destinate a moltiplicarsi rapidamente laddove sono presenti le Caritas dato il numero crescente di famiglie che, colpite dalla crisi, chiedono aiuti alimentari.

L'Emporio di Cesano conta di poter soddisfare i bisogni di 750 famiglie mentre quello di Varese circa 200.

Vorremmo rappresentare il terzo Emporio di questo tipo, presente in Lombardia.

DATI DI RIEPILOGO DEL PROGETTO

1) OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il nuovo Centro, gestito dalla Caritas con la collaborazione dell'Associazione Banca del Tempo di Carnate, vuole dare una risposta di tipo innovativo e moderno alle esigenze di supporto alimentare e non, dato alle fasce sociali più bisognose, che già da tempo trovano nella Caritas locale il loro interlocutore per questo tipo di esigenze.

Il contesto progettuale è quello del "quartiere Stazione" di Carnate; contesto a forte carattere multitecnico dato il numero di famiglie straniere stabilmente insediate nella zona. Le nazionalità prevalenti sono quella ucraina, marocchina, rumena e indiana. Molte famiglie straniere sono già seguite dalla Caritas locale.

2) STRATEGIA

Dopo la descrizione dei modelli di ispirazione del progetto, l'intervento troverà attuazione negli spazi di seguito descritti, di proprietà della Parrocchia Ss. Cornelio e Cipriano di Carnate. Tale scelta strategica ci è sembrata più che opportuna perché la porzione di edificio, oggetto di ristrutturazione, che ospiterà L'Emporia della Solidarietà, si trova al "centro" di un complesso edilizio/urbanistico più ampio, in fase di approvazione comunale. Tale complesso ospiterà:

- un Centro Diurno per Anziani autosufficienti, con n. 20 alloggi protetti
- un centro medico polispécialistico convenzionato
- alloggi e residenze private
- negozi e magazzini

Il tutto all'interno di una piazza pedonale ad uso pubblico, sulla quale si affaccerà anche l'Emporio stesso.

3) TEMPI E IMPATTO SULLA POPOLAZIONE LOCALE

La realizzazione dell'Emporio prevede i seguenti tempi:

- mesi 2 per il ritiro del Permesso di Costruire comunale, già presentato

- mesi 6 per i lavori di ristrutturazione

- mesi 2 per l'arredo del centro e la messa a punto del sistema gestionale

Totale **mesi 10** per la messa in funzione dell'Emporio

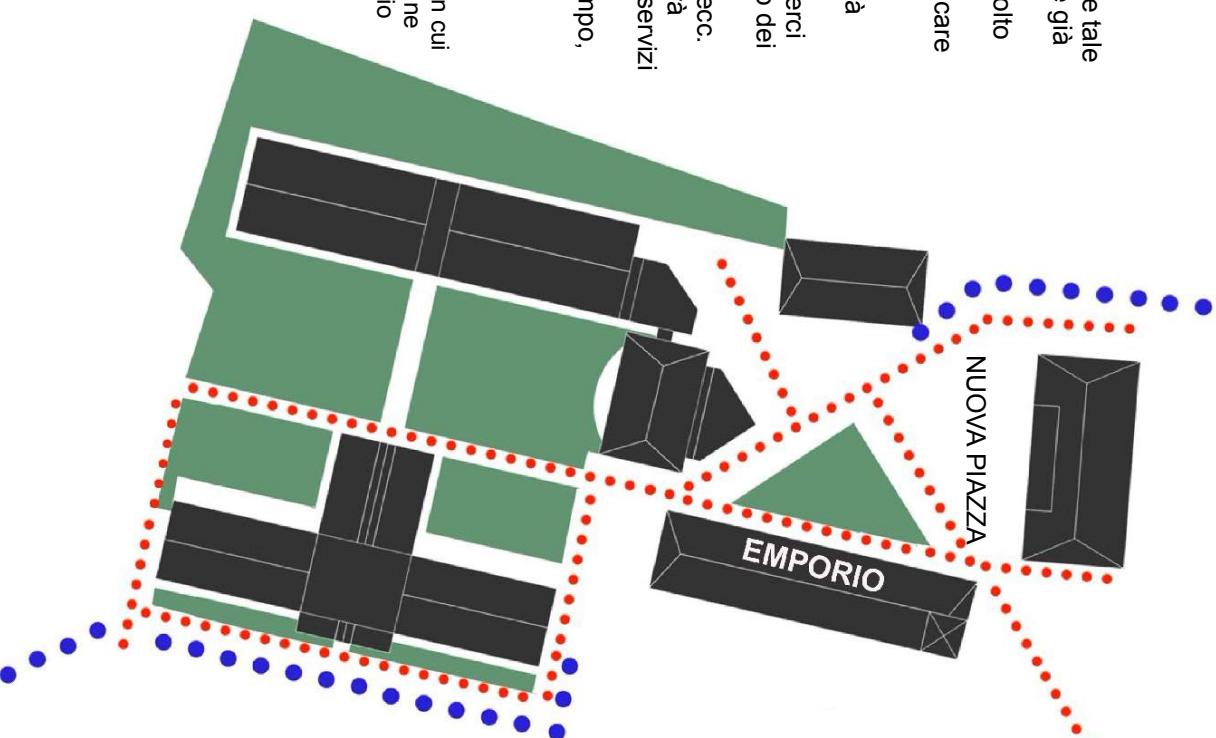
Dato il tipo di iniziativa, la sua collocazione e accessibilità, Caritas prevede un impatto sulla popolazione tale da moltiplicare il numeri di utenti che già usufruiscono dei servizi.

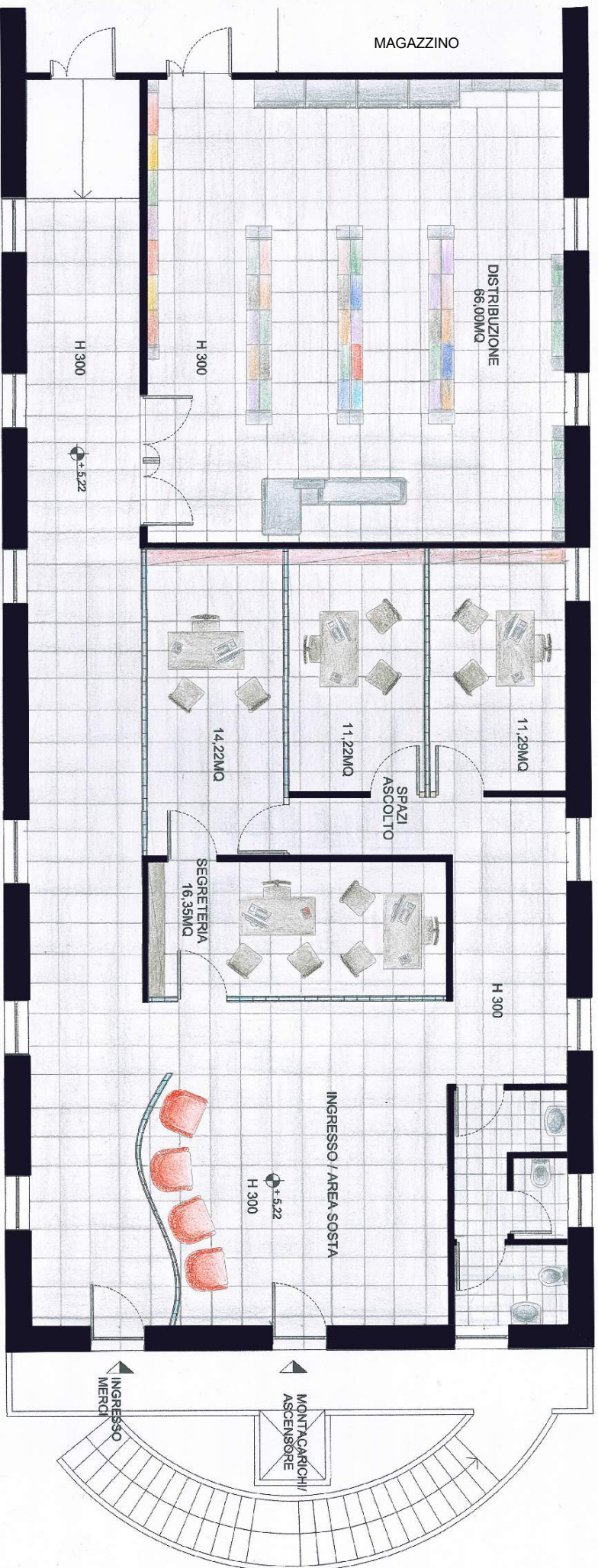
Attualmente la Caritas locale da ascolto alle esigenze di circa 70 famiglie. Si prevede che tale numero possa triplicare a centro in funzionante.

Attraverso il nuovo meccanismo di distribuzione dei beni e prodotti, sarà possibile monitorare periodicamente l'affluenza al centro, la quantità di merci distribuite, il periodo medio di utilizzo dei servizi offerti, oltre alle necessità specifiche di chi utilizzerà il Centro, ecc. Con la collaborazione della BDT, sarà possibile verificare l'interscambio di servizi offerti, il loro ritorno in termini di prestazioni offerte alla banca del Tempo, ecc.

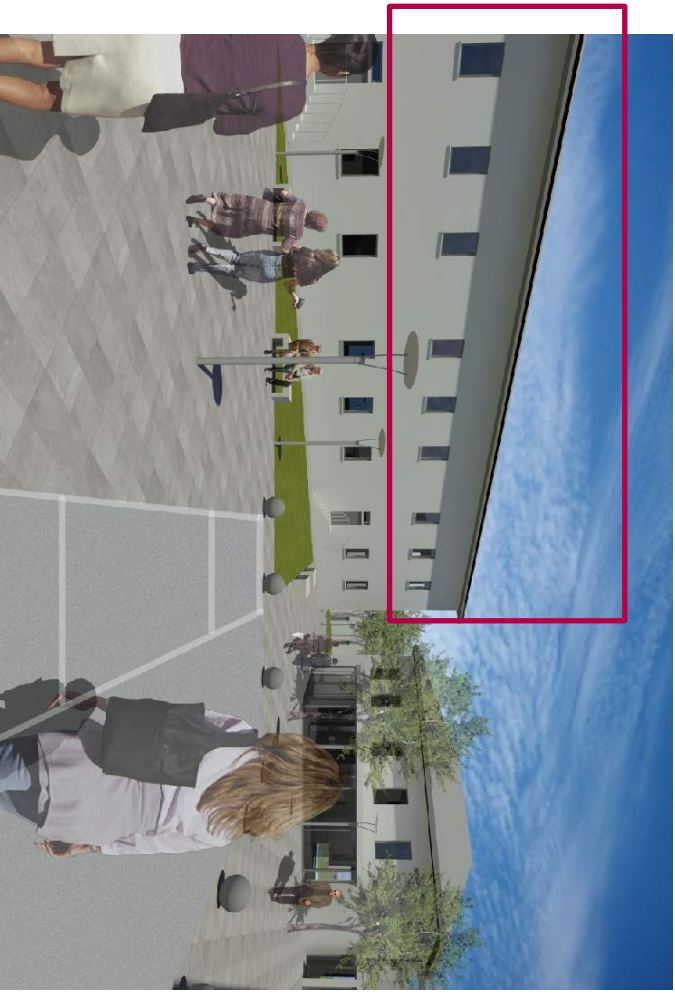
4) IL CONTESTO

A descrizione del contesto di quartiere in cui sarà inserito l'Emporio, si veda l'immagine riportata, che individua il contesto edilizio ed i percorsi all'interno dei quali si collocherà il nuovo Centro.





Pianta del Progetto EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'



L'edificio della Chiesa si trova all'interno di un'area oggetto di piano attuativo.
La seguenti visuali mostrano il nuovo ingresso, sul lato opposto al sagrato e la piazza laterale, con gli accessi pedonali previsti dal piano.



L'ingresso avviene attraverso una nuova struttura dotata di ascensore per carico merci e persone.



Vista dell'atrio di ingresso e della zona di attesa, adiacente al centro di ascolto.



Vista del corridoio che permette di accedere agli spazi di ascolto e alla zona distribuzione.



Vista dell'interno dello spazio di ascolto.



Vista dell'ingresso allo spazio distribuzione.